

Appuntamenti

GRANDI OPERE INUTILI

Al circolo Amici del Remo in corso Moncalieri 422 prosegue la «Festa in rosso di liberazione» di Rifondazione Comunista: alle 17.30 «Grandi opere inutili No Tav, No Mous, No Inceneritore»; alle 21 con il segretario nazionale Prc, Paolo Ferrero.

L'ARTE DEL BONSAI

Al Museo d'Arte Orientale in via San

Domenico 11 per la rassegna «Darbar. Luci da Oriente», alle 16 «L'arte del bonsai» a cura di Massimo Bandera. Info 011/4436927.

DOGS FOR CHILDREN

Dalle 14 in occasione dell'ottantesima Esposizione internazionale canina di Torino, all'Oval del Lingotto Marco Berry presenta i cani vincitori. Il ricavato sarà impiegato per la costruzione

dell'ospedale pediatrico di Hargeisa, nel Somaliland. Info www.dogsforchildren.org

PASSEGGIATE MIRAFIORE

Per le «Passeggiate Letterarie» della Fondazione Mirafiore nel Bosco dei Pensieri della Riserva Bionaturale di Fontanafredda, oggi è di scena l'«Ulisse» di James Joyce, alle 18.30, con letture di Antonio Armano. Info www.fondazionemirafiore.it

TAMAGNO SUONA VERDI

In occasione del bicentenario verdiano, alle 16 al museo alpino Tazzatti di Usseglio (Cuneo) la Compagnia lirica Francesco Tamagno porta in scena una summa artistica del compositore con l'esecuzione di alcune delle sue arie più celebri. Ingresso libero; info 0173/58200.

MOLTE VOCI UN CANTO

Alle 17 al Borgo Medievale, nuovo

appuntamento con la musica corale per la rassegna «Molte voci un solo canto» in collaborazione con l'Associazione Cori Piemontesi: all'ex ristorante San Giorgio il Coro Abbazia della Novalesa di Torino diretto da Enrico Demaria. Ingresso 6 euro; info 011/4431701.

CARTA BIANCA A ZIRILLI

Dalle 21.30 alla Terrazza sul Po in corso Moncalieri 18, «Carta bianca a Enzo Zirilli». Sono previsti quattro

momenti musicali: «Neapolis» con Nico Di Battista ed Enzo Zirilli, «Musette e jazz» con Paolo ed Enzo Zirilli, Nico Di Battista e Massimo Natale, «Contigo en la distancia» con Barbara Raimondi, Enzo Zirilli e Roberto Tauffic, «Jazz» con Luigi Bonafede, Emanuele Cisi, Aldo Mella, Enzo Zirilli.

«SAY HEAH» AL MUSEO

Alla SummerSide del Circolo dei lettori in via Giolitti 36, dopo

In scena

Il giallo di Lillo & Greg per paura e per ridere



Lillo & Greg sono gli autori de «Il mistero dell'Assassino misterioso»

Tra commedia e giallo la prima opera teatrale di Lillo & Greg, che accanto alla professione di attori comici e cabarettisti portano avanti da qualche tempo una loro attività di autore teatrale. Stasera alle 21.15 al Teatro Fassino di Avigliana, biglietti a 5 euro, la compagnia Test diretta da Giovanni Bosio porta in scena «Il mistero dell'Assassino Misterioso» di Lillo & Greg, in cui tutto parte da un omicidio, ovviamente effettato, in un maniero nella brumosa campagna inglese. Indaga il detective Mallory, che è Silvio Barella, in scena anche Barbara Braccio, Luigi Fuiano, Giovanni Bosio, Michaela Murroni e Marco Caiello, nei panni del venditore di bibite pronto a ricoprire qualsiasi ruolo.

(r.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna

Groscavallo, jazz nel bosco Musica e natura in 4 serate



Il trombettista Andrea Vitali guida La Lippa Jazz Band a Groscavallo

Più che un festival è una festa. Anche quest'anno il Comune di Groscavallo (in Val Grande di Lanzo) organizza «Musica nel Bosco», quattro concerti notturni di jazz all'aperto, in un bosco, da stasera al 3 agosto: una breve storia della musica nero americana immersi nella natura, in contatto diretto con l'ambiente, seduti per terra, sulle foglie. Indispensabili una pila e scarpe pesanti, utile un plaid. Si comincia con La Lippa Jazz Band guidata da Andrea Vitali, mentre sabato prossimo si passerà in esame il periodo dalla swing al bop. Inizio concerti alle 21, biglietti a 4 euro. Info 334/3654365, www.musicanelboscogroscavallo@yahoo.it

Incontri

MAGICHE & DIVINE

Oggi e domani appuntamento per famiglie alle 10.30 al Museo Egizio in via Accademia delle Scienze, con la visita guidata con laboratorio «Forze divine e formule magiche», alla scoperta del potere e l'influenza degli dei nella vita quotidiana degli antichi egizi. Info 011/5617776.

MINI ARCIPELAGO

Per la rassegna «Arcipelago», alle 17 sotto il porticato del Museo Diffuso della Resistenza in corso Valdocco 4/a, si svolge un laboratorio per bambini intitolato «Book trailer» a cura di Equilibri, Onda Larsen, Rainbow. Info www.arci piemonte.it

GIARDINI FIABESCHI

Alle 17.30 nel giardino di piazza Borghi, l'iniziativa «Giardini da fiaba» è una divertente giornata all'aperto, consigliata a tutte le famiglie con bambini per trascorrere i pomeriggi estivi in mezzo al verde cantando e interagendo con i magici personaggi delle fiabe. Info 340/6893483.

PALESTRA STELLARE

Dalle 14.30 alle 19.30 a Infini. To, il Museo dell'astronomia e dello spazio e Planetario digitale in via Osservatorio 8 a Pino Torinese, grazie all'iniziativa «Palestre di scienza» sono previste divertenti dimostrazioni realizzate da guide speciali pensate per il pubblico di tutte le età. Info planetarioditorino.it e 011/8118640.

(g.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il concerto

Già a capo dei Porcupine Tree un solista di culto oggi a Grugliasco «Per me il prog è sinonimo di viaggio musicale»

Progressive mon Amour

Steve Wilson al Gru Village «Tutto partì dai Pink Floyd»

ALBERTO CAMPO

NELL'ARENA del Gru Village (inizio 21.30, prezzi da 20 a 40 euro) è oggi il turno di Steve Wilson, figura di culto nel circuito del progressive rock contemporaneo, già a capo dei Porcupine Tree e ora in azione da solista.

Come e quando nasce il suo interesse verso il progressive rock?

«Credo fosse il 1976: mia madre regalò a mio padre per Natale «The Dark Side Of The Moon» dei Pink Floyd, che io cominciai ad

Ha remixato dischi dei Jethro Tull e dei Caravan, oltre a suonare con Robert Fripp. Quali musicisti di quell'era l'hanno influenzato maggiormente?

«Indubbiamente Robert Fripp, che mi è stato d'esempio per moltissimi aspetti: un vero e proprio modello. Ammiro la sua capacità di evitare ogni tipo di compromesso. Molti grandi musicisti a lungo andare hanno finito per accettarli, lui no: è uno che se non ha la facoltà di dire qualcosa d'importante piuttosto stenta in silenzio».

In che modo la sua visione del progressive diverge da quella originaria?

«Credo che le differenze stiano tutte nella definizione che se ne dà... C'è una molto ristretta, che riporta tutto a gruppi come Yes o King Crimson: a me non sembra una visione «progressiva», semmai «regressiva». Per me progressive è sinonimo di viaggio musicale, un concetto quasi cinematografico: il prog costruisce con la musica un vero e proprio film emotivo».

La cura con cui lavora ai suoni in studio è proverbiale: riesce a trasferirla anche dal vivo?

«Non è facile! Anzi tutto conta la

«Sul palco suono scalzo come quando ero bambino Avevo i piedi ghiacciati qualche volta sanguinanti ma così mi sentivo meglio»

ascoltare in modo quasi ossessivo. Avevo nove anni e quel disco mi ha cambiato la vita: da allora mi sono orientato verso una musica fatta di studio e di ricerca, in effetti un po' diversa dalla cultura pop».



IL DISCO

Steve Wilson porta alle Gru il disco nuovo «The Raven That Refused To Sing» «ma ci saranno anche parecchi brani dei miei tra lavori da solista»

qualità dei musicisti sul palco, e io sono davvero fortunato, visto che ho con me alcuni fra i migliori al mondo. E poi c'è l'ingegnere del suono: è lui ad ammaestrarlo; lavoriamo insieme da 13 anni ed è in grado di far suonare come voglio io qualsiasi spazio in cui ci troviamo. Credo che l'empatia che si riesce a creare con questo «musicista fuori dal palco» sia fondamentale».

Quanto è basato il concerto sul recente The Raven That Refused To Sing?

CLAUDIA ALLASIA

SI CAPISCE fin d'ora che il luglio torinese di danza ci imporrà una scelta continua. A partire da stasera, quando il dilemma è tra la danza-danza dell'ex musa di Béjart Grazia Galante e le magie visuali di Kalle Nio per i finlandesi WHS. Soprattutto sapendo che, per l'inaugurazione dell'attuale «Vignaledanza» metropolitano, alle 21.15 al Teatro Nuovo (info 011/6500205, 349/0993368), Grazia Galante ballerà anche (oltre ai brani di Luigi Martelletta per la compagnia Almatanz) il «suo» leggendario e infuocato «Bolero», nella carismatica variazione creata per lei dal grande maestro, subito dopo quella ipnotica per la Savignano e prima di quella post-moderna per la Guillem.

Dal canto suo, «Teatro a Corte» presenta per la prima volta in Italia, in collaborazione con Torino-

Grazia Galante al Teatro Nuovo per la fase torinese di «Vignaledanza», WHS alle Ogr per «Teatro a Corte»

Luglio di danza, tra Béjart e Kalle Nio

Danza, la compagnia dell'artista-coreografo Kalle Nio alle Ogr (dalle 20 e poi alle 21.30) in un doppio catturante programma all'insegna del cinema d'essai di Ichikawa,

Un leggendario e infuocato «Bolero» Un intreccio multimediale di cinema e circo

Godard e Antonioni. In prima nazionale (e con ingresso gratuito) brevi proiezioni-video in loop accoglieranno gli spettatori fluttuando sui costumi di scena semoventi



LATHO

Alchimia di nouveau cirque, danza, moda e arti visive, «Latho/Départ» della compagnia WHS, con la coreografia di Kalle Nio

dell'installazione «Bardo», ispirata al cinema prediletto dal direttore Kalle Nio. Si potrà quindi assistere all'ultimo spettacolo da lui creato per la compagnia WHS completando il processo creativo di «Bardo»: «Latho/Depart», sapiente alchimia di nouveau cirque, danza, moda e arti visive, fuse in un raffinato omaggio al cinema in bianco e nero, alle regie di Michelangelo Antonioni e ai grandi illusionisti del secolo scorso. Una cifra stilistica che caratterizza tutta la produzione artistica di Kalle Nio e della sua compagnia WHS (che vede accanto a lui un pioniere e rinnovatore della prestidigitazione in ambito teatrale come Ville Walo e la scenografa e costumista Anne

Jamse, specializzata nella difficile arte di infondere espressione e movimento agli oggetti). I WHS, che lavorano nel centro di Helsinki, in una vecchia officina cinematografica, sono conosciuti sia nell'ambito del circo sia in quello del teatro per la fecondità d'intrecci tra i linguaggi e le atmosfere sospese tra humour e teatro dell'assurdo. Anche in «Latho/Départ», come in tutti i lavori della compagnia, la parola perde clamorosamente significato mentre gli abiti e gli oggetti assurgono a protagonisti di esistenze in costante trasformazione. Ambientato in un salotto borghese, «Latho/Départ» è tutto basato sull'apparenza e dunque scenografato come un labirinto di specchi, in cui una coppia (in evidente crisi di comunicazione), vive una vita priva di sentimenti tra abissi volazzanti e mobili sospesi. Info 390/115119409.

© RIPRODUZIONE RISERVATA